

INSIEME

NOTIZIARIO PARROCCHIALE DELLE COMUNITÀ di GARDOLO e CANOVA

Domenica 22- 29 novembre 2026

AVVISI

*

* Sab. 21 e dom. 22, festa di Cristo Re, c'è l'invito di votare, prima e dopo messa, per formare il nuovo Consiglio Pastorale di Gardolo e Canova: vengono distribuite le schede con i nomi dei candidati, si barrano tre nomi tra i candidati di Gardolo e Canova, la scheda sarà poi messa nell'urna. *Il Consiglio Pastorale Parrocchiale serve per fare della parrocchia non un club di affezionati, non un erogatore di servizi religiosi, ma una comunità che si fa crocevia tra il Vangelo e le storie di vita di quanti la intercettano sul loro cammino e ne sperimentano la forza umanizzante.*

* Dom. 29/11 inizia il Tempo d'Avvento: in chiesa ci sarà la vendita delle corone d'avvento a Gardolo preparate dal gruppo post-cresima e a Canova dal Gruppo missionario; sarà disponibile anche il calendario d'avvento per la preghiera in famiglia.

* Per domenica 29/11 l'associazione NOI-Oratorio organizza una gita "Alla scoperta dei presepi di sabbia di Iesolo": vedi programma su sito e locandina per iscrizione

*

S. MESSE

DOMENICA 22 novembre **Solennità CRISTO RE**	**Ore 09.00 CANOVA** **ore 10.30 GARDOLO**	Per il Popolo di Dio + fam. Nicolini; Sergio Pedrolli
Lunedì 23 novembre	Ore 08.00 GARDOLO	Sec. int
Martedì 24 novembre	ore 08.00 GARDOLO	+ Anna Pallauro; Sec. int
Mercoledì 25 novembre	ore 08.00 CANOVA	Sec. int
Giovedì 26 novembre	ore 08.00 GARDOLO	Sec. int
Venerdì 27 novembre	ore 08.00 GARDOLO	Sec. int
Sabato 28 novembre	**20.00 GARDOLO**	+ Ettore, Ivana, Augusto, Giovanna e Ines; Silvia e Claudia Eccher; Adelina Telch; Ugo e Irma;
DOMENICA 29 novembre **1ª di AVVENTO**	**09.00 CANOVA** **10.30 GARDOLO**	Per il Popolo di Dio + fam. Nembrini; Bernardino Castelletti; Celestina Paoli

NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO, RE DELL'UNIVERSO Mt 25,31-46

Universale

Abbiamo a volte la sensazione che la nostra vita sia spezzettata in tanti frammenti e sentiamo il bisogno di ricomporli, di uno sguardo "totale" su ciò che siamo e siamo stati, che tenga insieme intenzioni e azioni, sentimenti e pensieri, capacità e limiti. Abbiamo bisogno di chi, conoscendo e amando tutto di noi, dia significato e unità alla nostra vita.

Di fronte alla storia che spesso ci appare indecifrabile, di cui cogliamo solo prospettive parziali e viviamo esperienze soggettive, vorremmo qualcuno capace di tenere tutto in mano, di penetrare nei cuori e nelle menti e, dall'alto della sua potenza, capace di giudicare e di separare, di spiegare il perché delle cose, di rendere giustizia secondo un criterio di verità che ci supera e ci contiene.

Concludiamo l'anno liturgico leggendo questa celebre pagina del Vangelo di Matteo, nota come "il giudizio universale", e in essa ritroviamo un'immagine di Dio particolarmente suggestiva e potente, che risponde proprio a questi nostri bisogni. Dio è un giudice che *viene*, un re che *siede su un trono di gloria*, circondato da *tutti gli angeli*, davanti al quale stanno *tutti i popoli*, di tutti i tempi, con tutta la loro vita; un giudice che tutto vede e tutto conosce, che possiede chiaro il criterio con cui dall'alto si vede ogni azione e ogni intenzione, e sa gettare luce fin negli angoli più nascosti, per dare valore anche alla più piccola azione fatta *al più piccolo dei fratelli*.

Questo Dio, a cui nulla sfugge, ci inquieta e ci consola.

Ci inquieta, perché ci costringe a chiederci se davvero siamo tra quelli che *sfamano*, *dissetano*, *accolgono*, *vestono*, *visitano*, in tutti i sensi reali e metaforici di questi termini, o se invece siamo dall'altra parte, tra quelli che tolgono, respingono, denudano, isolano, disprezzano. Ci inquieta perché ci rivela che lui, pur così grande e potente, è presente nei nostri fratelli e sorelle più piccoli, e che riconoscerlo non è sempre semplice, per nessuno. Per questo ci sprona ad avere occhi attenti e fantasia del bene, per vedere i bisogni degli altri e mettere amore in qualunque cosa facciamo, perché sia cibo buono, acqua fresca, vestito adatto per chi ha bisogno.

Questa stessa immagine però ci consola, aprendo uno squarcio sulla verità e sulla luce che attendono ogni uomo, alla fine. Ci dice che niente va perduto, e che non è vero che il male vince. Non è vero che non vale la pena fare del bene "perché tanto non cambia niente e nessuno se ne accorge"; non è vero che chi si lascia commuovere è un ingenuo e chi lavora per un mondo migliore è un illuso. Non è vero che donare è uno spreco, che consumarsi per amore è inutile, che mettere cuore in quel che facciamo non è conveniente.

Non è vero che per quanto fai "non torna indietro nulla". Ciò che "torna indietro" è la gioia di aver vissuto sentendo l'altro come *fratello* e una *benedizione* che non ha fine, un'*eredità* che ci apparterrà per sempre, un *regno preparato per noi fin dalla creazione del mondo*.

Che cosa possiamo desiderare di più?

PREGHIERA

Signore Gesù, siamo qui raccolti davanti a te.
Tu sei il Figlio di Dio fatto uomo,
da noi crocifisso e dal Padre risuscitato.
Tu sei il cristo Re. Tu, il vivente, realmente presente in mezzo a noi.
Tu, la via, la verità e la vita; tu, che solo hai parole di vita eterna.
Tu, l'unico fondamento della nostra salvezza,
e l'unico nome da invocare per avere speranza.
Tu l'immagine del Padre e il donatore dello Spirito;
tu, l'amore: l'amore non amato.
Signore Gesù, noi crediamo in te, ti adoriamo,
ti amiamo con tutto il nostro cuore,
e proclamiamo il tuo nome al di sopra di ogni altro nome.
Signore Gesù rendici vigilanti nell'attesa della tua venuta.

Di Giovanni Paolo II al Redentore,
solennità del Corpus Domini.
Venezia – Domenica, 16 giugno 1985

